

LIBERA IL LAVORO

CON

2 SÌ

TUTTA  
UN'ALTRA  
ITALIA

REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017

promossi dalla

*2 SÌ per rimettere il lavoro al centro dell'agenda politica.*

*Con i due quesiti referendari, su voucher e responsabilità solidale negli appalti, la Cgil testa la capacità della politica di ascoltare e di annullare la distanza che la separa da chi rappresenta lavoratori e cittadini.*

*2 SÌ per ridare dignità al lavoro e per dare diritti ai giovani.*

*Lo Spi in campo in questa nuova prova di alleanza intergenerazionale*

Landini a pagina 4 e 5

## Insieme possiamo farcela

di Dino Zampieri – Segretario generale Spi Varese

L'anno che abbiamo appena concluso, per noi dello Spi, è stato un viaggio molto lungo e impegnativo, ma anche gratificante.

È iniziato unitariamente nei comuni e negli ambiti territoriali dove ci siamo confrontati su welfare, fiscalità e servizi per i cittadini, ed è proseguito nelle nostre leghe con tutte le attività che quotidianamente svolgiamo per le tutele e i servizi ai nostri iscritti e ai cittadini che trovano sempre nello Spi un valido aiuto.

Abbiamo incontrato tante persone, alle quali abbiamo spiegato le ragioni del nostro lavoro e delle nostre battaglie e ci hanno accompagnato associazioni quali l'Anpi, l'Auser, Eos con le quali abbiamo condiviso momenti di riflessione, azione e testimonianza. Abbiamo faticato, ma ci siamo anche divertiti con giochi e balli nelle nostre Feste di Liberetà, creando

coesione sociale con centinaia di persone andando anche nelle case per anziani dove abbiamo portato una ventata di gioia.

Lungo il percorso ci sono stati anche cambiamenti impegnativi e importanti, dal segretario generale Spi Varese ad alcuni segretari di lega, che hanno creato un po' di scompiglio, ma anche messo

in moto nuovi stimoli ed energie.

Due sono state le tappe che hanno dato valore aggiunto e senso al nostro viaggio, al nostro essere sindacato: l'**intesa col governo**, dopo quasi un decennio, sulla materia delle pensioni e la **raccolta delle firme per una proposta di legge di iniziativa popolare per la Carta**

**dei diritti**, accompagnata dalla richiesta di svolgere tre referendum, uno per il ripristino dell'articolo 18, un secondo l'abrogazione dei voucher, il terzo per il ripristino della norma solidale negli appalti.

Su questi due obiettivi, senza ovviamente trascurare alcuna delle nostre abituali attività, dovremo concentrare, nell'anno appena iniziato, tutto il nostro impegno.

Riprenderemo nuovamente a incalzare l'attuale governo sui temi delle pensioni; vogliamo concludere la trattativa sulla seconda parte dell'intesa sottoscritta, quella che riguarda i pensionandi e i giovani. Rimangono da eliminare le penalizzazioni e le storture della legge Fornero.

È un impegno che ci siamo presi unitariamente e confederalmente. Lo faremo con la forza di tutti i nostri iscritti e

(Continua a pagina 8)



Numero 1  
Febbraio 2017

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Un bilancio sano!**  
A pagina 2

**Assemblee per informare**  
A pagina 2

**Tanti temi per il nostro Coordinamento donne**  
A pagina 2

**Un altro importante risultato della nostra negoziazione**  
A pagina 3

**Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere**  
A pagina 3

**Le pensioni nel 2017**  
A pagina 6

**Notizie dalla lega di Castellanza**  
A pagina 7

**Ribelli per la libertà**  
A pagina 8

**Auser Carnago, buone notizie**  
A pagina 8



## Un bilancio sano!

Lo scorso 20 dicembre si è tenuto, presso l'Istituto De Filippi a Varese, il direttivo di fine anno della nostra organizzazione. All'ordine del giorno la discussione sul bilancio preventivo 2017, un momento molto importante nella vita del nostro sindacato. Come ben sappiamo le intenzioni programmatiche devono essere convalidate da supporti economici; la visione dell'anno che verrà deve essere ampia e comprendere ogni attività dello Spi. Il segretario generale Spi Varese, **Dino Zampieri**, ha presentato il bilancio, utilizzando per la prima volta lo strumento delle slide. Questa presentazione è stata chiara e molto apprezzata dai mem-

bri del direttivo. Gli obiettivi della segreteria Spi sono stati così sintetizzati: dare impulso all'azione sindacale territoriale attraverso la negoziazione sociale, rispondere maggiormente ai bisogni degli iscritti migliorando i nostri servizi, sviluppare progetti per la fidelizzazione, in collaborazione con i servizi della Cgil e le categorie degli attivi e infine valorizzare l'Area Benessere e coesione sociale anche collaborando con associazioni a noi vicine. Sono state chieste da alcuni compagni delle precisazioni; in questi interventi è stata sottolineata l'importanza dei nostri volontari e di quanto siano indispensabili per portare avanti ogni tipo di at-

tività. La votazione favorevole è stata unanime; la segreteria Spi fa affidamento sui segretari di lega e sui collaboratori tutti per portare avanti i propositi presentati. Alla riunione erano presenti il segretario generale della Camera del lavoro di Varese, Umberto Colombo, che ha portato il suo contributo alla discussione, sottolineando l'importanza della collaborazione tra tutte le categorie degli attivi della Cgil, servizi e sindacato pensionati, soprattutto nell'immediato futuro, che vede in campo la Cgil con grandi e importanti impegni per questo 2017. Ha concluso la mattinata il segretario generale Spi Lombardia, Stefano Landini: il suo intervento ha sottolineato ancora una volta quanto lo Spi si farà carico, non solo come comprimario, dei progetti della Cgil, portandoli avanti con forza e determinazione. Ha ribadito che gli obiettivi raggiunti dimostrano la bontà di un lavoro collettivo tra i territori e il regionale Spi, dando così forza e maggiori possibilità alla nostra rappresentanza. ■



## Assemblee per informare

Segreteria provinciale Spi Cgil



Come tutti ormai sappiamo, alla fine di settembre 2016, dopo dieci anni in cui il dialogo si era interrotto, è stato firmato un accordo tra sindacati e governo. È uscito, a metà novembre, un numero speciale di questo giornale, con una bella intervista al nostro segretario nazionale Ivan Pedretti, in cui venivano spiegate le novità per i pensionati e i pensionandi. Quindi ora non vogliamo ripetere i contenuti dell'accordo, ma spiegare come lo Spi di Varese si è mosso per diffondere al massimo le informazioni. La segreteria provinciale, in accordo con i segretari di lega, ha convocato assemblee in ogni lega, usando un metodo non tradizionale. Infatti, oltre ai soliti volantini, è stato possibile, tramite un programma voluto da Spi nazionale in accordo con Sintel, inviare un sms a tutti i pensionati che, in occasioni varie, hanno lasciato presso le nostre sedi il numero di cellulare. In questo modo la partecipazione è stata davvero alta, sia per l'argomento oggetto delle assemblee, sia per la capillarità dell'invito. Le assemblee sono state tutte unitarie, come spesso succede nel nostro comprensorio, quando si tratta di categorie di pensionati. Riteniamo dirimente questa unità per meglio incidere e tentare di migliorare la società che ci circonda. Tutte le riunioni sono state tenute, per lo Spi, dal segretario Angelo Castiglioni, che ha saputo trovare le parole semplici e dirette per meglio illustrare le parti dell'accordo; ove possibile, hanno partecipato anche gli altri componenti della segreteria. Le assemblee hanno, ancora una volta, dimostrato che andare sul territorio è una buona pratica che deve essere sempre utilizzata. Le nostre iscritte e i nostri iscritti vanno coinvolti il più possibile, facendoli partecipi delle battaglie del sindacato. Spesso ci sentiamo chiedere quali sono i nostri obiettivi e cosa mettiamo in campo per raggiungerli. Altrettanto importante, per la segreteria provinciale, è aprire le nostre riunioni ai non iscritti, aggregare nuovi pensionati, farci conoscere. Quindi i due metodi usati: volantini e sms, hanno permesso tutto questo. Intendiamo continuare il nostro lavoro anche nel 2017 con queste modalità. ■

## Tanti temi per il nostro Coordinamento donne

di Marina Marzoli - Segreteria Spi Varese

Il primo dicembre scorso si è riunito il Coordinamento donne Spi Varese, all'ordine del giorno argomenti importanti e vari, dal saluto a Marinella Magnoni al ricordo del 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulla donna. Le compagne erano come sempre numerose e interessate e altrettanto i compagni presenti. Hanno portato il loro contributo alla discussione Carolina Perfetti, segreteria Spi Lombardia e Oriella Riccardi, segreteria della Camera del Lavoro di Varese. Ho introdotto la giornata ricordando la partecipazione di alcune compagne del comprensorio all'assemblea nazionale delle donne Spi del

21, 22 e 23 novembre a Verona. Ricordo che il titolo dell'assemblea era *Concrete*, come di solito e di fatto sono le donne. Personalmente trovo giusto che anche qualche donna non abbia questa caratteristica... spesso ci vengono imposti dei comportamenti che con il tempo diventano pesanti. La discussione è proseguita sul ruolo delle donne all'interno della nostra organizzazione, in effetti argomento già più volte trattato in ogni sua sfumatura... ma non ancora portato a conclusione. Nel nostro comprensorio ci sono solo due segretarie donne su dodici leghe, trovo questo davvero riduttivo e non rappresentativo di tutto il lavoro che le

compagne fanno quotidianamente nelle leghe. Bisogna osare di più, entrare negli organismi dirigenti, impegnarsi se si ha voglia di contare... Anche Marinella Magnoni, nel suo intervento, ha ribadito questi concetti, sottolineando come l'inadeguatezza percepita dalle donne sia in realtà spesso solo imma-

ginaria. Tutte noi abbiamo espresso il nostro saluto, augurandole un lavoro soddisfacente e proficuo in segreteria regionale Cgil. La mattinata è proseguita con lo spettacolo *Reading per voce di donna e musica di uomo* a cura dell'Associazione teatrale *Decervellati*, con testi di Dandini, Bruno e Gaber e

accompagnamento musicale; Brunella Massaccesi e Gabriele Grilli ci hanno fatto ridere e nello stesso tempo riflettere sui comportamenti e sui meccanismi perversi che si instaurano nelle coppie. I problemi che devono essere all'attenzione delle donne sono sempre in aumento... ognuna di noi ha una soglia di attenzione e di interesse diversi e questo è sicuramente una ricchezza per il nostro sindacato. Continuiamo nel nostro lavoro quotidiano nelle sedi, accanto ai compagni e insieme a loro facciamo sempre più grande la nostra organizzazione. Ci meritiamo alla pari ogni successo e ogni delusione; né di più né di meno. ■





# Un altro importante risultato della nostra negoziazione

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

**Sono in vigore dal 1° gennaio gli interventi stabiliti grazie al confronto tra sindacato e assessorato al Welfare della Regione Lombardia. La Regione ha stanziato 35 milioni di euro così ripartiti: 25 milioni per un intervento sui superticket e 10 milioni per le rette delle Rsa.**

**Il superticket per visite ed esami di specialistica ambulatoriale da 30 è sceso a 15 euro. Il costo massimo del ticket sarebbe, quindi, di 51 euro (36 ticket nazionale+15 ticket regionale). I beneficiari sono un milione e mezzo di cittadini lombardi. La misura è già prevista e confermata.**

**Coi 10 milioni destinati alle rette delle Rsa si risponde al bisogno di circa 11mila famiglie (circa il 20 per cento delle persone ospiti in Rsa). È previsto un voucher di 1000 euro, a carico del Fondo sanitario regionale, di cui possono beneficiare ospiti classificati Sosia 1 e 2 e Nuclei Alzheimer con una degenza, nel 2016, di 360 giorni.**

Finalmente si è arrivati tra Regione Lombardia e sindacato a un secondo importante traguardo negoziale: la riduzione dei superticket e la riduzione parziale nelle rette nelle Rsa. Un traguardo preceduto da un'intesa su alcuni punti principali della ri-

forma sociosanitaria.

Il rapporto con l'assessorato al Welfare e con quello al Reddito di autonomia è improntato a un confronto costante sui problemi socio sanitari e

sociali, un importante rapporto che si è costruito nel tempo, evitando reciprocamente battaglie ideologiche e facendo prevalere il merito dei problemi rispetto alla tutela

degli anziani e delle famiglie. Per noi sindacato ridurre la compartecipazione alla spesa è un obiettivo fondamentale che rende evidente il ruolo e l'importanza di esse-

re sindacato e su questo continueremo a lavorare, cercando di garantire sempre più l'accesso alle cure sanitarie e ai servizi sociali a cittadini e anziani lombardi.

Importanti sono i 35 milioni di euro stanziati. Non dimentichiamoci che in Lombardia il 25% dei 10,5 milioni di lombardi ha più di 65 anni d'età.

Una realtà, dunque, che ha bisogno di attenzione e per la quale stiamo lavorando per costruire obiettivi sempre più precisi. Già ora i temi sanitari e socio sanitari vengono affrontati, ma serve andare oltre per arrivare a una visione d'insieme. Il nostro obiettivo rimane la realizzazione di un tavolo negoziale che affronti e costruisca politiche rispondenti alle problematiche del mondo degli anziani, che necessita sempre meno di risposte segmentate rispetto a una condizione complessa.

Nuovi temi devono essere esplorati maggiormente: la mobilità, la casa, le nuove tecnologie a supporto della fragilità, il sostegno ai redditi. Insomma politiche che sappiano cogliere le linee di indirizzo di un nuovo orizzonte sempre più attento alla condizione degli anziani. Su questi temi come Spi insieme a Fnp e Uilp continueremo a discutere per costruire obiettivi comuni. ■

## Col sindacato un confronto positivo

“Il negoziato portato avanti in questi anni insieme alle confederazioni e alle categorie dei pensionati è stato molto positivo”. Questo il primo commento di **Giulio Gallera, assessore al Welfare in Regione Lombardia**, a cui abbiamo rivolto qualche domanda sul lavoro svolto fino a oggi col sindacato.

“Durante tutto il percorso – continua Gallera – che ha riguardato la riforma sanitaria della Regione Lombardia il confronto è stato importante e di condivisione e ha permesso di arrivare a questa riforma che ha cambiato la natura del sistema sanitario. Il sindacato è stato sempre molto propositivo e penso che il rapporto non sia esaurito ma debba proseguire nel tempo. Anche gli ultimi risultati raggiunti rispetto alla riduzione dei superticket e delle rette nelle Rsa sono un frutto di questo rapporto. Inoltre l'azione del sindacato ci ha aiutato a meglio com-

prendere i bisogni dei cittadini lombardi, anziani e non. Ampliare, aumentare la riduzione dei superticket e delle rette delle Rsa è un obiettivo di mandato, a questo siamo stati come assessorato sollecitati anche dal consiglio regionale. Molto dipende comunque dalle risorse disponibili, quest'anno ne abbiamo di meno e non sarà facile recuperarle altre.”

**A quando la realizzazione dell'Osservatorio sul sistema delle Rsa?**

Il percorso iniziato col sindacato purtroppo non si è concluso con un accordo, mancando una definizione formale non possiamo realizzare l'Osservatorio di cui abbiamo parlato. Questo non toglie che al più presto convocheremo le parti sindacali per avere e realizzare momenti di costante monitoraggio sul sistema delle Rsa. **Che giudizio dà del rapporto col sindacato?**

Come ho già detto il rapporto con le organizzazioni sindacali ha un suo valore, il sindacato si è mostrato molto attivo e, soprattutto le categorie dei pensionati, molto propositivo. Purtroppo in un paio di occasioni non si è arrivati a un risultato concreto e questo è stato a causa di divisioni interne al sindacato stesso, come dire si è mancato “all'ultimo miglio”. Però ritengo quanto costruito fino ad ora molto importante.

**Gli anziani sono il 30 per cento della popolazione lombarda. Cosa pensa della creazione di un tavolo negoziale specifico per rispondere ai loro bisogni?**

È certamente una possibilità da valutare. Potremmo mettere in campo nei prossimi mesi un focus specifico con le categorie dei pensionati per temi che riguardano la sanità, ma non solo, potremmo lavorare insieme sui diversi bisogni che riguardano la popolazione anziana. ■

## Quello che gli iscritti SPI sanno e... i non iscritti dovrebbero sapere

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Voglio che mi seguiate in una sede dello Spi Cgil, in una delle tante sedi sparse nelle città e nei paesi della Lombardia, quelle sedi che hanno sulla porta il simbolo oramai famoso del *Quadrato rosso*. Andiamoci e apriamo assieme la porta. Facciamolo in un giorno qualsiasi della settimana, entrando, certamente non vedremo niente di straordinario, delle persone sedute in una sala di aspetto, a volte tante a volte poche, il numero non conta. Ci troverete quella persona che deve compilare l'Isce per usufruire dei vantaggi dei quali ha diritto solo se ne fa domanda. Ci sarà il padre anziano preoccupato per il figlio che non tro-

va lavoro. La giovane mamma che chiede di essere aiutata a compilare i documenti necessari per avere il diritto all'indennità di maternità. Il neo pensionato desideroso di verificare l'esattezza della sua pensione che l'Inps gli ha appena liquidato e tante altre persone che domandano di essere aiutati ad affrontare la tanta burocrazia presente nel nostro paese. La compilazione di documenti, ricevere una informazione sui diritti negati, gli assegni famigliari, le detrazioni fiscali, l'indennità di accompagnamento e mille altre incombenze. Vi chiederete allora come mai queste persone, in attesa nelle sale di aspetto, ricono-

scono nei nostri uffici un luogo dove rivolgersi con fiducia nella convinzione di trovare la giusta soluzione. Chi ha detto a queste persone che in quest'ufficio dello Spi è possibile farsi ascoltare? Queste sale d'aspetto sono identiche, con le stesse presenze, a tante altre che si trovano in centinaia di nostri uffici sparsi nella nostra regione dove ogni giorno migliaia di persone entrano con la certezza di trovare qualcuno che le ascolti e che gli dia la giusta dritta. Ma chi sono gli impiegati spesso già pensionati che dietro lo sportello accolgono gli utenti e gli aiutano? Chi li sostiene? Chi ha dato a loro l'informazione e la conoscenza per es-

sere all'altezza del ruolo svolto? Di chi è la sede? Chi l'ha comprata, arredata fornita di strumenti, dei computer, delle stampanti e dei telefoni?

Ci sarà qualcuno tra gli utenti, sia esso iscritto al sindacato o non iscritto che si porrà questa domanda? Oppure s'immagina che la Cgil e lo Spi siano organizzazioni spuntate sulla terra casualmente per diritto naturale? Ci sono sempre state e ci saranno per sempre? Le persone che entrano nei nostri uffici devono sapere che tutto quello che trovano gli è dato grazie al contributo di chi è iscritto al sindacato, di chi è stato iscritto negli anni passati e di chi rimane iscritto.

E le persone che dentro le sedi prestano la loro collaborazione sono sostanzialmente dei volontari che credendo a un'idea, prestano il loro tempo per aiutare i pensionati e gli anziani con passione ed entusiasmo.

Ecco, tutte queste cose gli iscritti dello Spi le sanno, per questo rinnovano la tessera confermando il sindacato pensionati della Cgil il più grande sindacato del nostro paese. È ora di dirlo anche ai non iscritti, è ora di dire che con la tessera del sindacato in tasca le persone sanno una cosa di più di prima. Sanno da chi andare per far valere i loro diritti di cittadini, e questa non è una conoscenza da poco. ■



# Buon compleanno Spi!

*Referendum: siamo in campo con tutta la nostra forza*

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Il 25 gennaio 1948 nasceva la Federazione italiana pensionati, oggi Spi. Quasi settant'anni, ben portati, ben spesi cercando ogni mattina, anche nei luoghi più piccoli e sperduti del nostro territorio, di essere utili.

Parte integrante della propria comunità, un impegno che coniuga: equità a solidarietà, cambiamento e giustizia sociale, memoria delle proprie radici e costante disponibilità al cambiamento.

“Non solo per noi” abbiamo scritto sulle magliette che lo Spi della Lombardia ha sfoggiato a Roma durante la bella manifestazione dello scorso maggio.

L'accordo contenuto nel protocollo con il governo è stato lo sbocco positivo anche della nostra mobilitazione e della tenacia nel sostegno all'esigenza di dare serenità alle pensioni.

Con una piattaforma e con dei risultati che, dopo nove anni, sanciscono in un accordo confederale una serie di risultati e aprono a una seconda fase i cui titoli sono i contenuti.

Un accordo e un impegno che tiene insieme pensionati e pensionandi. Non era scontato. Ora occorre chiamare il governo alle proprie responsabilità, completando la seconda fase di un negoziato che per i pensionati deve ripristinare la difesa integrale delle pensioni da lavoro.

Già il lavoro, senza il quale tutto rischia di rimanere incerto.

Il *Piano del lavoro*, la *Carta dei diritti universali dei lavoratori e delle lavoratrici*,

sono i cardini della proposta della Cgil e dentro questa proposta lo Spi c'è con piena cittadinanza.

## 2 SÌ per cambiare

2 SÌ per rimettere al centro il lavoro nell'agenda politica, per far ridiventare lo stato sociale, lo spread su cui misurare il progresso del Paese. Il tempo delle parole, giuste o sbagliate, slegate dai fatti è un tempo che va lasciato alle spalle, c'è un paese imballato, sfiduciato, impaurito che

catore della sua crisi.

Certo, senza le grandi fabbriche, è stato come giocare in trasferta, c'è venuto a mancare un campo consolidato, fatto sta che la nostra base sociale non ha più trovato una consapevolezza, non è più stata riconosciuta dalla politica né dalla società.

Occorre saper riconoscere i lavori, anche quelli non contemplati nell'abecedario del '900. Dobbiamo accettare la sfida dell'industria 4.0 e nel contempo riuscire a mettere



Roma, 19 maggio 2016

va RIFORMATO.

Prima di tutto il lavoro, una ripresa economica che ha bisogno di un ruolo e di un sostegno pubblico per orientare e sollecitare qualità e innovazione.

Il lavoro, paradossalmente, anziché occasione per la sinistra è diventato il multipli-

insieme i diritti di quei ragazzi che a Milano ci consegnano il cibo, dopo mezz'ora che lo abbiamo ordinato, per 4 euro a consegna. Questi ragazzi che spesso lavorano dalle 19 alle 22, come fascia di punta del loro impiego, sono tutti intenti a non farsi investire con le loro biciclette dalle



auto (o peggio finire dentro le rotaie di un tram) e l'ultima cosa che viene loro in mente è che ci siano dei diritti.

La Carta della Cgil vuole parlare anche a loro e lo Spi si sente coinvolto in questa alleanza generazionale. **Questo riguarda anche noi!**

Lavoro, welfare e democrazia hanno nel nostro gire, avuto un nesso inscindibile.

E anche la sinistra dovrebbe specchiarsi negli stessi temi: se la democrazia non sta bene, la sinistra sta peggio. Non scambiare i mezzi col fine, tenere la barra sul senso generale della proposta che la Cgil fa e per il paese.

Il 2017 si preannuncia come un anno molto impegnativo, con scadenze rilevanti sia sul piano sociale che su quello politico.

C'è un punto interrogativo (a oggi mentre stiamo scrivendo) sulla fine prematura della legislatura, pensiamo solo alle ripercussioni che ciò avrebbe anche sullo stesso iter referendario da noi promosso.

E poi nel merito continua il divario tra la rappresentanza sociale e una politica disattenta al lavoro.

A ben vedere gli stessi quesiti referendari della Cgil, su voucher e responsabilità negli appalti, sono lì a testare una nuova disponibilità all'ascolto.

Ci vorrebbe poco e sarebbe uno scatto di orgoglio salutare per una sinistra anemica e impallidita se si avesse il coraggio di modificare l'origine dei due quesiti, utilizzando le proposte che la Cgil fa e contenute nella Carta dei diritti, per cambiare il merito e aprire una fase di riconoscimento del ruolo della rappresen-

tanza sociale, senza il quale si fa poca strada se davvero si vuole riformare il Paese.

## Lo Spi a fianco della Cgil

Lo Spi a fianco della Cgil sulla priorità di ottenere risultati concreti è in campo.

**Non chiuderemo per i referendum.** Continueremo a tenere aperte le sedi, a fare

negoziato sociale, ad aiutare le tutele individuali a dare una mano a tutti coloro che si rivolgono alle nostre

sedi. Continueremo a fare memoria ancora di più oggi che uno degli uomini più potenti del mondo vuole costruire un muro di tremila

chilometri, illudendosi così di fermare i disperati che sono costretti a lasciare tutto per scappare da guerre e persecuzioni, cercando una nuova

occasione per la propria vita. **Continueremo a essere**

**europelisti**, così come ci hanno indicato in modo lungimirante quegli antifascisti rinchiusi a Ventotene. L'Europa è e rimane un'opportunità storica, un ritorno al

passato sarebbe veramente un riportare indietro le lancette della storia.

**Continueremo a cercare di stare bene insieme**, come lo Spi sa fare, *Festival RisorsAnziani* è la nostra annuale iniziativa, che quest'anno si svolgerà nella stupenda cornice della città di Mantova.

Sì perché in Lombardia gli anziani sono spesso una risorsa, per se stessi, per i loro coetanei, per i loro figli e nipoti. Portare nelle piazze cosa è lo Spi non è cosa da poco, sono tanti quelli che quando ci conoscono si meravigliano di quante iniziative riusciamo a mettere in campo.

**Continueremo a guardare il mondo dalla parte dei più deboli** e a impegnarci

(Continua a pagina 5)





# Voucher e appalti, cosa vogliamo abrogare

L'11 gennaio scorso la Corte costituzionale ha ammesso due dei tre referendum abrogativi promossi dalla Cgil: quelli sui buoni lavoro, i voucher, e la responsabilità negli appalti.

Non è stato ammesso quello in materia di licenziamenti. Vediamo insieme, in sintesi, i contenuti dei due quesiti e il relativo testo del quesito su cui, ammesso non ci sia uno scioglimento anticipato delle Camere e quindi nuove elezioni, dovremo pronunciare fra qualche mese.

## I voucher, ovvero la disciplina del lavoro accessorio

Con questo referendum la Cgil propone di cancellare i buoni lavoro, ovvero i vou-

cher, nati per retribuire lavori occasionali (come ripetizioni scolastiche, giardinaggio, pulizie e così via). In specifico si vuole abrogare uno degli otto decreti legislativi – il n.81 del 2015 – che ha riportato in un testo unico normativo tutte le tipologie di lavoro atipico, subordinate o autonome.

I voucher erano stati istituiti nel 2003 con la legge Biagi e riguardavano esclusivamente lavoretti svolti occasionalmente da studenti, casalinghe, pensionati fino a un tetto massimo di 5mila euro di compensi all'anno. A partire dai governi Monti, Letta e quindi Renzi sono stati progressivamente liberalizzati, è stata tolta la specifica di la-

voro di "natura meramente occasionale" e sono di conseguenza utilizzati per pagare qualsiasi attività entro un limite di 7 mila euro per lavoratore.

Nel 2015 sono state 1,4 milioni le persone coinvolte dai voucher.

## Responsabilità solidale negli appalti

La dicitura esatta di questo referendum è Abrogare le norme che limitano la responsabilità solidale negli appalti. Cosa significa esattamente? Vuol dire impedire che ci siano differenze di trattamento tra chi lavora nell'azienda committente e chi in un'azienda appaltatrice o in subappalto, riaffermando così il principio che chi opera nel sistema degli appalti deve vedersi garantiti gli stessi diritti e le stesse tutele.

Abrogare queste norme significa contrastare le pratiche di concorrenza sleale, assicurare la tutela dell'occupazione nei casi di cambio di appalto. E poiché anche l'azienda che appalta viene chiamata a rispondere per eventuali violazioni compiute dall'impresa appaltatrice significa che dovrà esercitare controlli più



### Testo del quesito referendario

*Voletе voi l'abrogazione dell'art. 29 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, recante "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n.30, comma 2 limitatamente alle parole "Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi nazionali sottoscritti da associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative del settore che possono individuare metodi e procedure di controllo e di verifica della regolarità complessiva degli appalti" e alle parole "Il committente imprenditore o datore di lavoro è convenuto in giudizio per il pagamento unitamente all'appaltatore e con gli eventuali ulteriori subappaltatori. Il committente imprenditore o datore può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo e degli eventuali subappaltatori. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di tutti gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori"?*

rigorosi sulle aziende a cui affida gli appalti.

L'obiettivo è anche quello di permettere ai lavoratori di recuperare i propri crediti di lavoro direttamente e velocemente dall'azienda che

appalta. Attualmente proprio a causa della mancanza di questa responsabilità solidale fra le aziende molti lavoratori vedono trascorrere anni e anni prima di vedere riconosciuti i loro diritti. ■



### Testo del quesito referendario

*Voletе voi l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n.81, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183?"*

## Da pagina 4

nella solidarietà. Speriamo che entro poco tempo si possa installare ad Amatrice quella casa di legno, antisismica, che la Cgil della Lombardia donerà allo Spi dio Rieti per fare la sede provvisoria della lega del nostro sindacato, tra le persone colpite dal dramma del terremoto. Quasi settant'anni e non sentirli. Siccome il mal di schiena non parla, a volte aver percorso un pezzo di strada può essere un valore in più.

Questa nostra esperienza la vogliamo mettere a disposizione, in modo disinteressato, dei giovani a partire da coloro che stanno assumendo incarichi di



direzioni della nostra organizzazione. Sappiano questi compagni e queste compagne che lo Spi, se lo riterranno opportuno, sarà a loro fianco.

**Lo Spi c'è!** Continuiamo ad avere l'ambizione di progettare il futuro, di essere un po' più staccati da una frenesia che il tempo ci ha insegnato a collocare nel contesto, con un po' di senso del relativo e, soprattutto, cercando di avere un progetto entro cui collocare le nostre lotte, le nostre conquiste, sapendo che quando otteniamo un risultato dobbiamo rivendicarlo e non come, a volte accade, lasciarlo orfano.

In tempi così difficili non ci regala niente nessuno, **iscritti e aderire al sindacato è una scelta precisa** – certo con tante e diverse motivazioni –, significa però

mettersi insieme e non è cosa da poco per far valere le proprie ragioni ed essere parte di questa storia e di questa grande organizzazione che è la Cgil. ■

## Grazie allo Spi conguaglio Inps congelato

Grazie all'intervento dello Spi il ministro del Lavoro Poletti si è impegnato a presentare un emendamento al decreto *Milleproreghe* per bloccare il recupero da parte dell'Inps del differenziale tra lo 0,3 previsionale del 2014 e lo 0,2 definitivo, ovvero la restituzione della minore inflazione registrata nel 2015. La legge di stabilità 2016 aveva, infatti, rinviato al 2017 il recupero, che è stato però congelato. ■

## LE PENSIONI NEL 2017

### La pensione minima

	Mensile	Anno
<b>Importo</b>	Euro 501,89	Euro 6.524,57



**Importo aggiuntivo 2017.** Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13<sup>a</sup> mensilità, a determinate condizioni di reddito.

### Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)	<b>Limite individuale</b>	<b>Limite coniugale</b> (in aggiunta al limite individuale)
<b>Pensioni nate prima del 1994</b>	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
<b>Pensioni nate nel 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
<b>Pensioni nate dopo il 1994</b>	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

### Maggiorazione della pensione minima

#### Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

#### Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-123,77*

\*per titolari 14<sup>a</sup> mensilità

### Assegni vitalizi

#### Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
<b>con maggiorazione</b>	
oltre 70 anni	Euro 638,33

### Assegno di Invalidità

#### Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

**Importo reddito compreso** tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

**Importo reddito superiore** a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

### Pensioni Sociali

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
<b>Pensione sociale con maggiorazione</b>		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.739,48	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

### Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

### Assegno sociale

#### Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
<b>Con maggiorazioni</b>		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

#### Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

### Chi ha diritto alla 14<sup>a</sup> mensilità

#### Aumento del 30% dell'importo 2016

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

#### Aumento limite di reddito personale

Anni di contribuzione		anno 2017		
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	



Notizie dalla lega di Castellanza

# Angelo Spiga, in pensione per la seconda volta!

di Lauro Pregnotato – Segretario di lega Spi Castellanza

Alla fine di dicembre, la lega di Castellanza ha salutato il compagno Angelo Spiga, che ha deciso di andare “in pensione per la seconda volta”. Ci sembra doveroso, dopo averlo fatto nel territorio, salutarlo anche sul nostro giornale.

Angelo è nato a Terralba in provincia di Oristano, mamma casalinga e papà minatore, Miniera Monteponi; ancora ragazzo Angelo, durante gli scioperi e l'occupazione della miniera del Sulcis, portava il cibo al padre e agli altri scioperanti.

Nel 1958 si imbarca come marinaio sulla Vesuvio e vi rimane per tre anni. Terminato il militare si trasferisce, nei primi anni sessanta, a Busto Arsizio, dove si mantiene facendo il muratore: entra poi alla Sir di Solbiate Olona, dove rimane sino al pensionamento, nel 1995.

Comincia il suo impegno nel sindacato nei primi anni settanta: ci ha raccontato che iniziò quasi per caso, accettando un pacco di volantini che gli consegnò il Carletto Colombo, mitico segretario della Cgil di Busto, sul can-

cello della fabbrica.

Prosegue la sua attività come componente del consiglio di fabbrica e del coordinamento nazionale della Sir, partecipando da protagonista alla vita delle Fiom e della Cgil, in zona Busto Arsizio e Varese. Talmente forti erano questi legami, che tutte le sere, dopo aver preso il figlio a scuola, passava dalla sede di via Mazzini a Busto Arsizio... perché per un attivista era: “naturale, normale, perché il sindacato si viveva anche così”.

Per questa sua attività Angelo è stato, negli anni ottanta, anche discriminato e isolato all'interno della sua fabbrica: in magazzino, da solo, costretto a lottare contro la direzione aziendale per non farsi togliere il mulletto e la gru: i suoi mezzi di lavoro! Subito dopo essere andato in pensione comincia il suo volontariato, prima all'Auser di Busto Arsizio e poi nella lega Spi di



## Grazie Angelo per il tuo grande impegno!

Trascriviamo il biglietto che le compagne e i compagni della lega di Castellanza hanno scritto ad Angelo in occasione della serata di festa organizzata per lui.

*“Caro Angelo, abbiamo preso atto con grande dispiacere e rammarico della tua recente decisione di andare in pensione per la seconda volta... Ti vogliamo ringraziare per il tempo profuso, l'impegno, la passione e la serietà e l'attaccamento alla Cgil, ai suoi valori e ideali. Vogliamo esprimerti tutta la nostra stima, riconoscenza e, soprattutto, affetto e amicizia per quanto hai dato e ci hai dato.*

*Goditi questa “seconda pensione”.*

*Un abbraccio forte forte da tutte/i noi!*

*Il segretario, le compagne e i compagni della lega di Castellanza. ■*

Castellanza, aprendo e consolidando la sede di Fagnano Olona.

Pur comprendendo le sue validissime ragioni, ci è molto dispiaciuto, non solo per l'attività dello Spi, ma soprattutto per la sua personalità, che abbia deciso di lasciarci.

Rimane a tutti noi dello Spi, ma anche alla sua famiglia ne siamo certi, l'orgoglio e la consapevolezza di avere comunque vicino, anche se in maniera diversa, una persona veramente speciale.



## Grazie Ambrogio

Lo scorso 14 dicembre è deceduto il compagno Ambrogio Bovo.

Pubblichiamo l'orazione funebre del compagno Lauro Pregnotato, letta a nome della lega di Castellanza e dello Spi di Varese.

*“...ed ora, compagne e compagni, vi voglio aggiornare sulla situazione di crisi del Bustese, del piano di ristrutturazione, degli incontri con la direzione, delle lotte, dei risultati...”*

L'ho conosciuto proprio così l'Ambrogio, agli inizi degli anni '70, durante uno dei suoi interventi al direttivo provinciale della Filtea, sindacato dei tessili, di cui entrambi facevamo parte.

Non c'era direttivo in cui, oltre alle questioni generali, Ambrogio non facesse un intervento informativo sullo stato delle cose nel Bustese. L'impegno che Ambrogio metteva nel perseguire gli obiettivi decisi nelle assemblee era esemplare e unico, per questo era un punto di riferimento sicuro nella fabbrica dove lavorava. Anche a livello provinciale, e in particolare nella zona di Busto e

Valle Olona, si distingueva per la sua disponibilità e passione, nell'organizzare le assemblee informative sul contratto nazionale dei tessili, nelle piccole e medie aziende del territorio – ai tempi le trattative si svolgevano in via Borgonovo a Milano e lui faceva parte della delegazione sindacale trattante. Erano parte dei suoi interessi anche i temi generali come la casa, la salute, la parità uomo-donna nei trattamenti salariali, le pensioni, il diritto allo studio, le 150 ore. Tutto per poter migliorare le condizioni di vita delle lavoratrici e dei lavoratori.

Ambrogio era sempre in prima fila nell'organizzare scioperi, manifestazioni e iniziative contro ogni tipo di ingiustizia.

Con lui si faceva parte di un gruppo di delegate e delegati di fabbrica che era, lo affermo senza falsa modestia, l'ossatura portante della categoria dei tessili della Cgil e del sindacato unitario, nella zona Busto-Valle Olona.

Le vicende della vita poi, ci hanno portato a lavorare in territori diversi per alcuni anni, lui in Brianza e io in pro-



vincia di Varese; le occasioni di frequentarci si fecero più rare.

Ci ritrovammo successivamente, alcuni anni fa, entrambi pensionati. Io ero stato proposto dallo Spi provinciale proprio come suo sostituto, per i vincoli di mandato della Cgil, nell'incarico di segretario di lega Spi di Castellanza... ed è storia recente.

Posso affermare che se oggi, qui in questo territorio, rappresentiamo un punto di riferimento importante per i pensionati, per i cittadini tutti, per le istituzioni, per i servizi che garantiamo, lo dob-

biamo sicuramente a compagni come Ambrogio. Credo gli debba essere riconosciuto il merito di aver organizzato politicamente, ma soprattutto umanamente, per i rapporti personali che era capace di creare e mantenere, la lega Spi di Castellanza. Negli ultimi anni si era impegnato attivamente nell'Auser di Castellanza: associazione, come sappiamo, che ha lo scopo di supportare le persone deboli, fragili, anziani soprattutto. Il suo impegno e il suo entusiasmo erano gli stessi di sempre: con risultati, lo dicono i numeri, positivi.

Durante tutti questi anni, contemporaneamente, Ambrogio è sempre stato impegnato politicamente, nel Pci prima e in Rifondazione Comunista dopo.

Un'altra sua passione, per cui si è speso con grandissimo impegno, è stata l'organizzazione del comitato Aiuti di Castellanza, rivolto alle popolazioni coinvolte nella guerra della ex-Jugoslavia. Ritengo doveroso sottolineare con forza il filo conduttore della vita di Ambrogio: la predisposizione a

spendersi per gli altri... a gratis! senza rivendicare né cariche, né onori.

Sottraendo sicuramente del tempo agli affetti famigliari, a Bruna, ai figli e alle loro famiglie, agli adorati nipoti.

Mi viene spontanea una domanda: ne è valsa la pena? Io credo proprio di sì!

Viviamo oggi tempi in cui i valori quali la solidarietà, la giustizia sociale e l'uguaglianza sono messi fortemente in crisi.

Aver avuto persone, compagne e compagni che come Ambrogio, hanno lottato per questi valori, vuol dire avere un patrimonio umano da seguire, un esempio di come può essere ben spesa una vita.

Persone che, come diciamo spesso noi allo Spi, bisogna ringraziare, dato che tutte le mattine alzano “la clera” della sede, dando così la possibilità a chi ha bisogno, di trovare sempre qualcuno che ti dà una mano, ti dà informazioni corrette e non ti fa sentire solo.

Ambrogio era e resterà sempre uno di noi!

**Con tutto il cuore... grazie Ambrogio. ■**



# Ribelli per la libertà

## Commemorazione a Ferno

di Federico Schioppa – Spi-Cgil Varese

Il 5 e 6 gennaio scorsi a Ferno, lega di Somma Lombardo, si sono svolte le commemorazioni dei cinque martiri, sempre di Ferno, partigiani trucidati il 5 gennaio 1945 dai nazifascisti. La serata del 5 gennaio è stata aperta dalla presidente provinciale Anpi, Ester De Tomasi, che nel suo intervento ha ricordato i cinque partigiani: **Nino Locarno, Dante Pozzi, Claudio Magnoli, Silvano Fantin e Paolo Salemi**; la sua esortazione è stata di non perdersi da questi esempi l'incitamento ad agire, essere positivi e propositivi. A seguire lo spettacolo teatrale di Marco Rinaldi con i suoi racconti resistenti, tratti dal suo libro Centottanta.

L'attenzione dei circa cento presenti, è stata costante e partecipata, numerosi gli applausi e non è mancata la commozione, durante la let-



tura e l'interpretazione di Rinaldi, dei suoi racconti: storie di città, persone e guerra partigiana.

Il 6 gennaio, nella sala consiliare del Comune di Ferno, alla presenza delle autorità di Ferno e Samarate, di numerose scolaresche, oltre che dell'Anpi, ha avuto luogo la commemorazione ufficiale.

Per lo Spi di Varese erano presenti il segretario generale Dino Zampieri e Federico Schioppa, anche segretario dell'Anpi di Ferno. Nella stessa mattinata il circolo culturale San Martino di Ferno, ha intitolato una sala della sua sede di via Mazzini 14 al comandante della Brigata Garibaldi, di cui facevano parte i cinque partigiani uccisi, Antonio Ielmini, nome di battaglia Fagno. Contemporaneamente è stata scoperta e inaugurata una targa a suo nome.

Dal discorso di Ester De Tomasi: "Oltre che nelle commemorazioni ufficiali, ricordiamo questi giovani martiri di Ferno soprattutto intensificando le nostre lotte per conquistare un mondo di giustizia sociale, fortemente da loro voluto e per il quale hanno sacrificato le loro vite". Come non essere d'accordo? ■



# Auser Carnago buone notizie

di Marilena Mazzocco –

Presidente Auser Insieme di Carnago Onlus



Riceviamo e pubblichiamo:

Auser Carnago ha finalmente a disposizione un nuovo mezzo attrezzato in comodato d'uso gratuito per il trasporto di anziani, portatori di handicap e assistenza domiciliare.

*Liberi di essere, liberi di muoversi*, è questo il nome del progetto, in collaborazione con Mobility Life, con il patrocinio dei comuni di Carnago, Caronno Varesino e Solbiate Arno, che ha permesso di avere un Dublo per i servizi del Filo d'Argento che Auser Carnago fornisce. Tutto ciò grazie al prezioso contributo di alcune aziende e di alcuni commercianti dei tre comuni citati.

Lo Spi Cgil di Varese ha, da parte sua, sponsorizzato la Fiat Cubo già in possesso dell'associazione, rendendo così meno onerose le spese di gestione e manutenzione del mezzo.

Ora, con i due mezzi a disposizione, il Filo d'Argento di Auser Insieme Carnago potrà incrementare il numero dei servizi attualmente forniti e potrà inoltre aderire al nuovo progetto sottoscritto da Auser Varese, Ail, Lilt e Varese per l'oncologia, per l'accompagnamento di pazienti oncologici ed ematologici, dal titolo *Mettiti comodo, ad accompagnarci ci pensiamo noi!*

Con la generosità dei nostri sponsor, possiamo proseguire sulla strada tracciata; un grazie a loro che hanno capito quanto siano preziose le attività che il Filo d'Argento Auser porta avanti! ■

Dalla Prima...

## Insieme possiamo farcela

con determinazione, perché la nostra è una battaglia per la difesa di chi la pensione già ce l'ha, ma anche e soprattutto di solidarietà verso le future generazioni. Vogliamo garantire una pensione dignitosa, che mantenga il suo valore nel tempo, per chi ha lavorato una vita per costruirselo, e nel contempo garantire questo diritto anche a chi sta ora faticosamente cercando di costruirselo.

Contemporaneamente chiederemo al Parlamento e alle forze politiche di avviare subito una discussione sulla proposta di legge che riscris-

ve le regole del lavoro nel nostro paese, una *Carta universale dei diritti del lavoro*. Un documento che rappresenta una svolta culturale fondamentale per scardinare nei giovani l'idea che sia normale lavorare senza diritti. E contemporaneamente, dovremo spenderci con determinazione – qualora non si trovasse un accordo col governo per una radicale modifica e fossimo chiamati alle urne – per convincere le persone che incontriamo quotidianamente a non rinunciare a esprimersi con 2 SI sui due referendum che la Corte ha am-

messo a consultazione. Cancellare i voucher, il cui uso improprio lede i diritti e crea ingiustizia sociale, e sostituirli con i contratti di lavoro accessorio occasionale che la *Carta* prevede per alcune tipologie di lavoro e di pensionati, con una posizione Inps riconosciuta. Abrogare la norma, nella legge sugli appalti, che limita la responsabilità solidale del committente per renderlo responsabile degli atti che compie nel momento in cui affida lavori in conto terzi e per la garanzia del pagamento degli stipendi e degli oneri sociali.

Con il voto e il consenso su questi due referendum, chiediamo in senso più ampio l'adesione a un progetto della Cgil, che partendo dalla *Carta dei diritti* e dal Piano del lavoro, si propone di ricostruire la coesione sociale attraverso la centralità dei diritti.

Votare e vincere i referendum, che ricordiamo riguardano tutti i cittadini italiani, significa anche esprimersi e promuovere altri modelli economici del lavoro nella globalizzazione; significa rafforzare la nostra proposta della *Carta* da cui essi prendono origine.

È la prima volta che la Cgil, da sola, affronta una campagna referendaria il cui oggetto va oltre i confini della propria rappresentanza. Dobbiamo essere consapevoli e responsabili della posta in gioco.

Noi, lo Spi, che più di ogni altra organizzazione sindacale siamo a contatto ogni giorno con il paese reale, dovremo parlare, ascoltare, confrontarci in tutte le nostre leghe, nelle piazze, nei banchetti, con le associazioni, anche con i nostri figli, e convincere che il cambiamento è possibile e che insieme possiamo farcela. ■